Rendiconti Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL
Memorie di Scienze Fisiche e Naturali
ISBN 987-88-548-5146-7
DOI 10.4399/978885485146722
pag. 279–292

L'incidente di Seveso, tempi e struttura della comunicazione giornalistica

The Seveso accident, times and structure of journalistic communication

Erminio Mostacci

Letture di Famiglia 1842:
Dall'introduzione di Lorenzo Valerio. Intraprendiamo questa nostra pubblicazione [...] e la raccomandiamo a tutti coloro insomma che, chiamati al sublime ufficio di educare, sanno quanto grande beneficio siano l'educazione e l'istruzione, e come senz'esse gli uomini rovinino in fondo di ogni bruttura e di ogni miseria.

1. Summary

On the major Italian newspapers, the Seveso accident was subject to an extensive and widespread information campaign, which surely contributed to the formation of a different collective vision of science, technology and industrial processes. This analysis places under critical inquiry what was published on the daily press in time of, not only environmental, great emergency. At a preliminary level, it deals with communication message, page's structure, placement of arguments; then it proceeds with a classification's method based on semantic fields.

2. Riassunto

L'incidente di Seveso è stato oggetto sui grandi quotidiani italiani di un'estesa e diffusa campagna d'informazione, che ha contribuito alla

formazione di una differente visione collettiva della scienza, della tecnologia e dei processi industriali. L'analisi pone sotto indagine critica quanto fu pubblicato nella stampa quotidiana in una fase di enorme emergenza, non soltanto ambientale. A livello preliminare si affronta il messaggio comunicativo, la struttura delle pagine, la collocazione degli articoli, per procedere successivamente con un metodo di classificazione basato sui campi semantici.

3. Introduzione

Il presente lavoro analizza il complesso fenomeno della comunicazione scientifica, così com'è stato proposto nel caso dell'incidente di Seveso su importanti quotidiani italiani, quali *Il Corriere della Sera*, *Il Corriere d'Informazione*, *La Stampa* e *La Repubblica*, e fa riferimento ad alcuni interventi pubblicati e in corso di pubblicazione su *CNS La Chimica nella Scuola*, [10,11,12]. Nella scelta dei quotidiani si sono considerate l'importanza delle testate e la loro capacità d'influenzare l'opinione pubblica, avendo come finalità la definizione di una strategia interpretativa delle fonti a stampa.

Ci si è mossi lungo due direttrici, fortemente interconnesse. La prima concentrata sugli aspetti quantitativi e cioè: numero degli articoli, collocazione in prima pagina o in quelle interne, progressione della comunicazione nel tempo, *etc*. La seconda basata su un approccio d'analisi semantica, basata sull'individuazione di significanti parole chiave ed esplicitando pertanto le considerazioni strettamente necessarie su aspetti tipografici e interazione fra testo e immagini.

Il "caso" Seveso ha oltrepassato gli ambiti di un incidente, per tutta una serie di gravi conseguenze in ambiti strategici della vita locale e nazionale, quali: sanità, ambiente ed ecosistemi, alimentazione e risorse idriche, economia, occupazione ed impatto sociale, scelte allocative, decisioni politiche, legislazione e controllo territoriale, giurisprudenza e molti altri.

Tali ambiti sono stati proposti con articolazioni e approfondimenti differenti sulle diverse testate per scelte editoriali di fondo, per la prossimità o meno ai luoghi del disastro e per l'ovvia necessità d'intercettare le esigenze d'informazione del proprio pubblico di riferimento.

Nella nostra indagine siamo partiti dal numero degli articoli e dalla loro posizione nelle pagine, in quanto ciò fornisce indicazioni essenziali sulle politiche editoriali delle diverse testate.

In Tabella 3 sono stati raggruppati i valori riscontrati sui due quotidiani lombardi e, a decorrere dal mese di settembre, si nota una consistente diminuzione in termini assoluti, come conseguenza di un evidente calo di tensione emotiva.

Tabella 1: Corriere della Sera, Corriere d'Informazione. Numero articoli–Presenza in 1ª pagina, anno 1976

Anno 1976	*Corriere della Sera*						*Corriere d'Informazione*					
	Lug.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Lug.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
Numero articoli	80	272	108	70	35	33	35	80	6	5	9	8
			Totale: 598						Totale: 143			
	Lug.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Lug.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
Presenze in 1ª pagina	24	21	3	5	2	3	5	11	0	1	2	1
			Totale: 58						Totale: 20			

Per *Il Corriere della Sera* nei primi due mesi sono evidenti due situazioni congruenti; la prima costituita dal numero di articoli pubblicati, 352 articoli su 598 totali nell'anno (con un valore percentuale del 59%); la seconda rappresentata dalla disposizione in prima pagina di 45 articoli su un totale di 58 (78%).

Per il *Corriere d'Informazione* si osserva una percentuale di articoli pubblicati nei mesi di luglio e agosto dell'80% (115 articoli su 143). Il medesimo valore percentuale (20%) macroscopicamente ampio, si riscontra anche per le presenze in prima pagina (16 su 20). In Tabella 3 spicca soprattutto il numero elevatissimo di articoli pubblicati su *Il Corriere della Sera* in entrambi i periodi considerati, in seconda istanza, è di un certo interesse la percentuale di articoli posti in prima pagina su *La Stampa*, nel mese di luglio (circa 27%).

3.1. *Il Corriere della Sera*

Nel mese di luglio furono pubblicati 80 articoli con percentuali consistenti di presenze in prima pagina (30%) e continuazioni della stessa nelle pagine interne (21%). Nel mese di agosto il numero complessivo degli articoli fu ancora più elevato, pari a 272 totali. Ovviamente il

Tabella 2: Impaginazione degli articoli, luglio–agosto 1976

			Prima pagina		Continuazione Prima pagina		Seconda pagina		Pagine interne	
Quotidiani	Mesi	N. totale	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Il Corriere della Sera	Luglio	80	24	30.0	17	21.2	19	23.8	20	25.0
	Agosto	272	21	7.7	9	3.3	59	21.7	183	67.3
Il Corriere d'Informazione	Luglio	35	5	14.3	1	2.8	3	8.6	26	74.3
	Agosto	80	11	13.8	0	0.0	1	1.2	68	85.0
La Stampa	Luglio	26	7	26.9	6	23.1	1	3.8	12	46.2
	Agosto	51	5	9.8	4	7.8	4	7.8	38	74.5

quadro di distribuzione delle notizie cambiò radicalmente e furono pubblicati 21 articoli in prima pagina (7.7%) dei quali 9 proseguivano in seconda; 59 erano in seconda pagina e 183, cioè circa il 67%, nelle pagine interne.

3.2. *Il Corriere d'Informazione*

In luglio, il numero degli articoli in prima pagina non fu elevato (5 su 35), così com'era ridotto il numero di articoli posti in seconda pagina (3). La stragrande maggioranza, differentemente da quanto riscontrato per "Il Corriere della Sera", era posta nelle pagine interne. Anche i dati sulla distribuzione nelle pagine del mese di agosto confermano quanto osservato per il periodo precedente.

3.3. *La Stampa*

Nel quotidiano torinese il numero totale degli articoli pubblicati fu certamente assai ridotto (26 in luglio e 51 in agosto), soprattutto se confrontato con quello delle testate lombarde. Prendendo come parametro di riferimento *Il Corriere della Sera*, il numero complessivo degli articoli pubblicati (77 vs 352) dimostra che la tragedia di Seveso venne percepita come d'importanza meno rilevante, per cui si può ipotizzare un vero e proprio fattore "distanza".

In ogni modo, la collocazione non può rappresentare un criterio dirimente ed univoco, poiché la scelta può essere stata determinata dalla necessità di affrontare gli argomenti in maniera più esaustiva,

con contributi di carattere maggiormente professionale, dai connotati talvolta specialistici.

Sotto tale profilo, ci si riferisce a molti interventi pubblicati in pagine specifiche, per informare la popolazione sui principali provvedimenti adottati dalle autorità territoriali e nazionali e sul decorso di studi ed indagini. Il quadro è quindi assai ampio e articolato e, in taluni casi, l'approfondimento è comparabile con quello d'importanti pubblicazioni citate in bibliografia, come ad esempio, *Sapere* [1,2], *La Chimica e l'Industria* [3,4,5,7], *Nature*, [8,9,13] e *Chemistry in Britain* [14].

Naturalmente gli aspetti quantitativi, pur importanti, devono essere correlati ad altri parametri, quali: la dimensione degli articoli, la strutturazione della pagina. gli approcci retorici e l'autorevolezza dei curatori.

In figura 1 e 2, a mero titolo di esempio, proponiamo due pagine dei quotidiani lombardi, che consentono di valutare alcuni degli aspetti appena enucleati. Si noti, fra l'altro, il notevole impatto comunicativo del materiale iconografico (fotografie, diagrammi, e mappe) presente nella seconda testata; non tanto e non solo per il messaggio iconografico in sé, quanto piuttosto per la sua profonda interazione/integrazione con il corpus stesso degli articoli.

Nella pagina de *Il Corriere della Sera* furono trattati gli effetti più disastrosi derivanti dalla fuoriuscita della nube tossica e nel riquadro centrale erano compiutamente esposte le linee direttrici di produzione dell'azienda Icmesa, con un'impostazione caratterizzata da validi approfondimenti tematici. La seconda pagina de *Il Corriere d'Informazione* era strutturata in maniera più complessa e gli articoli erano inseriti in riquadri di evidenziazione che, assolvevano la funzione di catturare rapidamente l'attenzione del lettore sui temi più importanti e controversi. In ogni caso, risulta ancor oggi emblematica la mappa dettagliata di propagazione dell'inquinante, posta in alto a destra.

4. Analisi semantica

L'incidente di Seveso fu caratterizzato da gravi ripercussioni di lunga durata in diversi ambiti, pertanto per studiare nel dettaglio la comunicazione giornalistica, si è scelto di ricorrere a una metodologia d'indagine semantica, passando dalle parole chiave usate per qualifi-

STRETTAMENTE PERSONALE

Finisce Carosello ma l'Italia continua

Timori per la nube tossica

Cosa produce la ditta

Nemmeno in guerra

Friuli: non bastano le leggi
I terremotati vogliono le case

La crisi si complica

Un deserto

Condizioni per l'astensione PCI

Figura 1: Seconda pagina del *Corriere della Sera* del 22 luglio 1976

TCDD

INFORMAZIONE ATTUALITA'

La nube avanza

Si mettono in salvo i bambini

MEDA
SEVESO
CESANO MAD.
MONZA
CINISELLO B.
SESTO S. GIOVANNI
MILANO

UN CASO TRA I TANTI: ROBERTO DI SEDICI MESI PRESENTA AL VOLTO TRACCE DI AVVELENAMENTO

«Ho paura, aiutate mio figlio»

Giorno per giorno la cronaca del grave fenomeno

Un forte boato a mezzogiorno e poi s'alzò il bianco vapore

LA STORIA DELL'INQUINAMENTO

Breve ma tragica

Figura 2: Seconda pagina del *Corriere dell'Informazione* del 22 luglio 1976

care gli snodi comunicativi fondamentali, all'impiego di appropriati campi semantici [CS].

La tabella 3 è strutturata in due colonne, la prima è quella dei CS [Sanità], [Inquinamento], [Chimica], [Scienza], [Legislazione], [Economia], [Giurisprudenza], la seconda è quella delle parole chiave. Alcuni lemmi coincidono con il CS di riferimento, derivando da una scelta preliminarmente effettuata, altri, ottenuti nell'attuazione concreta del processo di ricerca, sono stati inseriti e impiegati ex post.

Tabella 3: Correlazione fra campi semantici e lemmi appartenenti ad aree particolari di significato

	Campi semantici	Lemmi
CS1	Sanità	Sanità, Ricovero, Ospedale Salute Analisi cliniche Igiene, Profilassi
CS2	Inquinamento	Inquinamento Ecologia Ambiente, Vegetazione Alimentazione Tossico, Veleno
CS3	Chimica	Chimica Analisi chimica Laboratorio Industria chimica Industria, Fabbrica, Stabilimento
CS4	Scienza	Scienza Tecnica, Tecnologia
CS5	Legislazione	Leggi Ordinanze Divieti Allarme, Emergenza
CS6	Economia	Economia Lavoro
CS7	Giustizia	Giudice Processo, Sentenza Inchiesta

5. Esempi di studio dei campi semantici

In tabella 4 sono riportate le occorrenze relative al Corriere della Sera. Nel mese di luglio si nota una nettissima prevalenza dei campi CS1, CS2 e CS3, che contengono complessivamente quasi l'80% delle occorrenze. Gli aspetti scientifici e legislativi si attestano intorno a un valore del 16%, sostanzialmente equi–ripartito fra CS4 e CS5, mentre infine i temi economici e giurisprudenziali (CS6 e CS7) sono soltanto 'accennati'.

Tabella 4: *Corriere della Sera*, 17–31 luglio 1976. Occorrenze e campi semantici con riferimento a Seveso

Campi semantici	Occorrenze 17–31 luglio	%	Occorrenze 1–31 agosto	%	Variazione
CS1[Sanità]	271	21.0	778	15.8	–5.2
CS2[Inquinamento]	445	34.5	1.364	27.7	–6.8
CS3[Chimica]	279	21.6	818	16.6	–5.0
CS4[Scienza]	105	8.1	455	9.2	+1.1
CS5[Legislazione]	110	8.5	297	6.0	–2.5
CS6[Economia]	49	3.8	588	12.0	+8.2
CS7[Giustizia]	31	2.4	619	12.6	+10.2
Totale delle occorrenze	1.290		4919		

Nel mese di agosto le questioni economiche e della giustizia ricevono un'attenzione maggiore, arrivando a una percentuale complessiva del 24%, con una complementare riduzione dei temi sanitari, ambientali e della chimica.

Nella tabella 5, lo studio, relativo al mese di luglio, è esteso al quotidiano *La Repubblica* ed emergono differenze assai più marcate di quelle presenti nelle altre testate. Infatti, su Repubblica vi sono un interesse minore per le questioni ambientali (CS2) e una concentrazione forte su economia (CS6) e giustizia (CS7).

In tabella 6 è riassunto il numero totale degli articoli e delle occorrenze afferenti ai sei sette campi semantici utilizzati. Si nota, per entrambi i fattori quantitativi, una preponderanza netta del Corriere della Sera. Il fattore 'distanza geografica' spiega bene i valori piuttosto

Tabella 5: *Corriere della Sera*, *La Stampa*, e *La Repubblica*, 19 luglio–31 luglio 1976. Campi semantici con riferimento a Seveso

Campi semantici	*Corriere della Sera*	*La Stampa*	*La Repubblica*	*Repubblica* rif. *Corriere della Sera*	*Repubblica* rif. *La Stampa*
CS1[Sanità]	21.0	20.5	23.1	+2.1	+2.6
CS2[Inquinamento]	34.5	33.6	22.9	–11.6	–10.7
CS3[Chimica]	21.6	17.6	24.0	+2.4	+6.4
CS4[Scienza]	8.1	12.5	7.0	–1.1	–5.5
CS5[Legislazione]	8.5	7.0	3.7	–4.8	– 3.3
CS6[Economia]	3.8	5.3	10.6	+6.8	+5.3
CS7[Giustizia]	2.4	3.5	8.8	+6.4	+5.3

bassi nel caso della Stampa, mentre per il Corriere d'Informazione si deve pensare a una differenziazione dovuta al pubblico di riferimento.

Tabella 6: *Corriere della Sera*, *Corriere d'Informazione*, *La Stampa*. Occorrenze totali e articoli, luglio e agosto 1976

	Luglio 1976		Agosto 1976	
	Occorrenze	Articoli	Occorrenze	Articoli
Corriere della Sera	1290	63	4919	265
Corriere d'Informazione	565	34	1467	80
La Stampa	488	20	1327	49

Lo studio dei dati ottenuti permette di comprendere meglio le interazioni fra tecnologia, industria chimica, gli altri segmenti qualificanti presenti nei vari CS e le influenze profonde nell'immaginario collettivo dei limiti della scienza. In ogni caso, il campo semantico della chimica non è quantitativamente preponderante e ciò fa presupporre che la gravità e la complessità dei problemi causati negli altri ambiti, sanitari, sociali, legislativi, economici e giuridici, abbia stemperato, almeno in parte, una visione della chimica eccessivamente negativa. Vi fu la necessità impellente di affrontare le emergenze e gli effetti del disastro, per cui alcuni aspetti caratteristici della produzione chimica fruirono di una comunicazione meno dettagliata, e furono affrontati prevalentemente in specifici interventi di approfondimento, a cura di esperti assai autorevoli che presero spunto da trattazioni monogra-

fiche come quelle contenute su *Sapere* [1,2],*La Chimica e l'Industria* [3,4,5,7], *Nature*, [8,9,13] e *Chemistry in Britain* [14].

6. Seveso e Bhopal

La comunicazione dei quotidiani sull'incidente di Seveso è stata paragonata a quella di Bhopal, attraverso la costituzione di un opportuno *corpus* di articoli apparsi su otto numeri del quotidiano *La Stampa*, con notizie su Seveso (20 articoli, dal 21 al 31 luglio 1976) e su Bhopal (22 articoli, dal 4 al 12 dicembre 1984).

I risultati presentati in tabella 7 mostrano una situazione altamente differenziata, poiché nel caso della tragedia verificatasi in India, l'attenzione è decisamente concentrata sugli aspetti chimici (CS4) con un valore percentuale elevatissimo, pari a quasi il 45%, mentre invece restano nello sfondo sanità (CS1; $\Delta = -12\%$), scienza (CS4; $\Delta = -7\%$) e inquinamento (CS2; $\Delta = -4\%$).

Tabella 7: Campi semantici e occorrenze nella comunicazione su *La Stampa* nei primi 8 numeri con notizie su Seveso (21–31 luglio 1976) e su Bhopal (4–12 dicembre 1984)

Campi semantici	Occorrenze in 20 articoli (Seveso 21–31 luglio 1976)	%	Occorrenze in 22 articoli (Bhopal 4–12 dicembre 1984)	%	% Rif. Seveso
CS1[Sanità]	100	20,5	17	8,5	–12,0
CS2[Inquinamento]	164	33,6	59	29,6	–4,0
CS3[Chimica]	86	17,6	88	44,2	+26,6
CS4[Scienza]	61	12,5	11	5,5	–7,0
CS5[Legislazione]	34	7,0	9	4,5	–2,5
CS6[Economia]	26	5,3	4	2,0	–3,3
CS7[Giurisprudenza]	17	3,5	11	5,5	–2,0
Totale occorrenze	488		199		

Il corpus degli articoli è assai simile (20 vs. 22), tuttavia il numero delle occorrenze totali è diverso nei due casi, con 488 occorrenze su Seveso e solamente 199 su Bhopal. Ciò potrebbe indurre a porre in dubbio la validità e l'applicabilità del metodo e la stessa scelta dei campi semantici per eventi così diversi nello spazio e nel tempo.

Per affrontare tale apparente contraddizione, si è dimostrata adeguata (e risolutiva) un'analisi discriminante di tipo testuale, della quale

in tabella 8 sono riassunti i risultati. Il rapporto fra il numero complessivo di parole negli articoli è 2 (18654/9326) e contestualmente il rapporto fra le occorrenze di tabella 7 è decisamente prossimo, poiché risulta uguale a 2,45 (488/199). La congruenza piuttosto stretta fra i due dati quantitativi, dimostra che il metodo di studio prescelto è caratterizzato da una buona efficacia e riproducibilità e che la riduzione delle occorrenze nel 'caso Bhopal' dipende essenzialmente da una maggiore corposità degli articoli su Seveso.

Tabella 8: La comunicazione quantitativa su *La Stampa* nei primi 8 numeri con notizie su Seveso (21–31 luglio 1976) e su Bhopal (4–12 dicembre 1984

	Numero totale Parole	Numero Parole/Articolo	Rapporto Parole Seveso/Bhopal	Rapporto Occorrenze Seveso/Bhopal
La Stampa su Seveso	18.654	933	2,00	2,45
La Stampa su Bhopal	9.326	423		

7. La circolazione allargata della conoscenza

Per analizzare la comprensione pubblica della scienza, conseguente ai processi comunicativi della stampa quotidiana, si può fare riferimento a vari modelli interpretativi. Nel nostro caso ci sembra adeguato impiegare quello sulla circolazione allargata della conoscenza, così come rielaborato e proposto in una recente trattazione monografica di Andrea Cerroni [6].

In estrema sintesi, possiamo considerare quattro fattori o tasselli costitutivi: scienziati, comunità scientifica, conoscenza e società globale. Essi sono sempre in interazione fra loro, con un'interconnessione più stringente e vitale fra società e comunità scientifica. I processi da considerare come fondamentali, per un circolo ermeneutico di sviluppo progressivo, sono: generazione, istituzionalizzazione, diffusione e socializzazione. Il ramo superiore inizia con il processo generativo da parte degli scienziati che crea conoscenza, attraverso il coinvolgimento e il filtro critico della comunità scientifica. Il processo prosegue e si completa con un secondo ramo, nel quale la conoscenza stessa è prima diffusa nella società

globale, poi una volta socializzata, con meccanismi e varie intersezioni, è riproposta agli scienziati. Essi, tenendo in debito conto modifiche e implementazioni, possono ampliare e riorientare le successive scoperte, per dare così nuovamente inizio a tutto il processo. La comunicazione dei quotidiani è ovviamente inserita a vario titolo fra i gangli costitutivi, i soggetti e i processi ed è quindi pienamente partecipe del circolo ermeneutico.

8. Conclusioni

Il caso Seveso, anche alla luce di gravi recenti avvenimenti, va ricordato e considerato, come una diretta conseguenza di scelte allocative, territoriali e politiche non accorte, di metodi di gestione inadeguati e superficiali, di anomia (o peggio di trascuratezza nell'applicazione di validi provvedimenti legislativi) e di gravissime carenze nella formazione/informazione degli operatori e dei cittadini.

Chiaramente la stampa quotidiana riveste un ruolo di primo piano su tutti questi aspetti e l'analisi testuale e l'indagine semantica, fanno risaltare l'ampiezza delle argomentazioni prospettate, il carattere interdisciplinare e l'autorevolezza di alcuni interventi approfonditi e ben circostanziati. Purtroppo in taluni casi i lettori furono (e sono anche oggi) indirizzati dai titoli, dai riquadri e dall'organizzazione tipografica delle pagine, a fruire di un'informazione frammentaria ed eccessivamente rapida, anche a causa di una lettura troppo superficiale delle pagine di approfondimento.

In ogni caso, è opportuno ricordare che i fatti accaduti a Seveso e Bhopal, devono rappresentare un monito costante e uno stimolo continuo allo studio della complessità del mondo che ci circonda, con l'impiego di tecniche inter–disciplinari d'analisi e adeguati approcci interpretativi, per indirizzare l'umanità verso uno sviluppo scientifico e tecnico accettabile e garantire prospettive eco–sostenibili.

Bibliografia

[1] Aa.Vv., 1976. *Seveso un crimine di pace*, Sapere, 796.

[2] ——, 1982. *Seveso sei anni dopo*, Sapere, 848.

[3] Canonica L., 1977. *Seveso: considerazioni e commenti*, La Chimica e l'Industria, 59, 87.

[4] Carberry J.J., 1979. *Un autorevole parere sull'esplosione di Seveso*, La Chimica e l'Industria, 61, 866.

[5] Cardillo P., Girelli A., 1980. *Studio termoanalitico della «miscela di Seveso»*, La Chimica e l'Industria, 62, 651.

[6] Cerroni A., 2008. *Scienza e Società della conoscenza*, Torino, UTET Università.

[7] Ferraiolo G., 1979. *Seveso: analisi sulla stabilità del processo in rapporto alle possibili cause chimico fisiche dell'esplosione*, La Chimica e l'Industria, 61, 108.

[8] Hay A.H., 1976. *Toxic cloud over Seveso*, Nature, 262, 636.

[9] Milnes M.H., 1971. *Formation of 2, 3, 7, 8–Tetrachlorodibenzodioxin* by Thermal Decomposition of Sodium 2, 4, 5–Tricholorophenate, Nature, 232, 395.

[10] Mostacci E., Cerruti L., 2011. *Accadde a Seveso, 10 Luglio 1976. Ricostruzione storica e conseguenze legislative*, La Chimica nella Scuola, 2, pp. 93–105.

[11] ——, *Accadde a Seveso, 10 Luglio 1976. Analisi della grande stampa quotidiana*, La Chimica nella Scuola, 4, pp. 207–224.

[12] ——, *Accadde a Bhopal, 3 Dicembre 1984. Ricostruzione storica e analisi della grande stampa quotidiana*, La Chimica nella Scuola, 5, pp. 280–296.

[13] Theofanus T.G., 1981. *A physicochemical mechanism for the ignition of the Seveso Accident*, Nature, 291, 640.

[14] Wilson D.C., 1982. *Lesson from Seveso*, Chemistry in Britain, 18, 499.

Erminio Mostacci
Istituto di Istruzione Superiore Gobetti Marchesini
Casale, (TO)
erminio.mostacci@gmail.com